

COMUNICATO SUL PROGETTO DI LEGGE “RICOSTITUZIONE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO”
PRESENTATO DALL’ON. SILVIA BENEDETTI

Il progetto di legge Atto Camera n. 1057 “Ricostituzione del Corpo Forestale dello Stato”, presentato il 3 agosto 2018 dall’On. SILVIA BENEDETTI e altri (Caiata, Cecconi, Tasso, Vitiello) del Gruppo Misto, è stato di recente assegnato alle Commissioni riunite IV Difesa e XIII Agricoltura. Il progetto, tuttavia, non può essere salutato con soddisfazione dai sostenitori della rinascita del Corpo perché contiene alcune proposte non condivisibili. In particolare, il progetto prevede la riassegnazione del Corpo al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali alle dipendenze della Direzione Generale Foreste il cui Direttore diverrebbe, quindi, il Capo del Corpo stesso. Ciò risulta incompatibile con l’idea di un Corpo Forestale inteso come servizio con forte specializzazione tecnica, scientifica e ambientale che svolga anche funzioni di polizia ambientale. Quali sono gli elementi che suscitano maggiori perplessità?

1. Le foreste sono ecosistemi complessi che svolgono funzioni fondamentali per gli equilibri ecologici generali. Le funzioni produttive, pur importanti, non sono perciò quelle primarie. Per tale motivo le competenze in materia forestale devono essere attribuite al Ministero dell’Ambiente e non più a quello dell’Agricoltura che, invece, esercita le sue competenze fundamentalmente nell’ambito della sfera produttiva.
2. Le competenze in materia di difesa dei versanti e riduzione del rischio idraulico sono in capo al Ministero dell’Ambiente. Poiché le foreste rappresentano il principale presidio contro il dissesto idrogeologico, come già sancito sul piano normativo dalla c.d. legge Serpieri del 1923, non è possibile separare in due ministeri differenti le competenze relative allo stesso ambito.
3. Le competenze in materia di acque sono in capo al Ministero dell’Ambiente e il nesso tra foreste e regimazione delle acque, alimentazione e conservazione delle sorgenti è universalmente noto.
4. Le competenze in materia di fauna selvatica, di conservazione della natura e tutela della biodiversità sono in capo al Ministero dell’Ambiente. E’ difficile separare il discorso della fauna selvatica da quello delle foreste.
5. Le competenze in materia di Aree Protette e la politica relativa afferiscono al Ministero dell’Ambiente.
6. La motivazione che storicamente il Corpo Forestale dello Stato sia stato sempre alle dipendenze del Ministero delle Politiche Agricole è priva di senso perché quando il CFS fu istituito il Ministero dell’Ambiente non esisteva. Inoltre, negli anni passati più volte si parlò di passaggio del CFS a quest’ultimo Ministero.
7. E’ inaccettabile che il nuovo CFS afferisca al Ministero delle Politiche Agricole stante il fatto che la soppressione del CFS ha visto il Ministero stesso (nella persona del ministro Martina) tra i fautori dell’operazione.
8. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri relativo al “Regolamento recante l’organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, a norma dell’articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97”, all’art. 5., c. 2, prevede che la “Direzione generale per la valorizzazione dei territori e delle foreste” sia inquadrata nel Dipartimento del Turismo, uno dei quattro previsti dal Regolamento. Gli altri tre sono: Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale; Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca; Dipartimento dell’Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. La collocazione delle competenze in materia forestale all’interno del Dipartimento turistico fornisce un’idea immediata del peso dato dal Ministero delle Politiche Agricole al settore forestale.

9. Nella norma non vi sono cenni relativi alla possibilità di collaborare con le Regioni, in regime di apposite convenzioni, per materie ad esse trasferite, quali ad esempio le norme riguardanti la tutela di flora e fauna ed altro.
10. Il Direttore della Direzione foreste e la gran parte del personale ex CFS ora inquadrato in tale Direzione sono stati tra gli ideatori, promotori e sostenitori del recente e contestatissimo Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali. Consegnare loro il comando del Corpo Forestale dello Stato significherebbe fornire agli stessi l'apparato poliziesco per imporre l'applicazione di una legge nefasta per il patrimonio forestale nazionale e che andrebbe abrogata al più presto. Ciò per non mettere a rischio i nostri boschi assieme alle tante specie di fauna selvatica legate all'ambiente forestale, all'integrità dell'ambiente e del paesaggio nonché per salvaguardare la salute e la qualità della vita dell'Uomo e il valore della sua storia culturale.

Comitato Promotore del GUF

ISDE Italia

Roma, 6 marzo 2019

GUF: Gruppo Unitario per le Foreste Italiane

ISDE: Associazione Medici per l'Ambiente